

Prot. 48560 Pos. VI/4

Oggetto: Progetto Arco dei Gavi e Corte Melone



Al Presidente di Italia Nostra, Arch. Giorgio Massignan  
Al Dott. Alberto Ballestriero  
Al Sig. Sindaco del Comune di Verona  
All'Assessore ai Lavori Pubblici  
Alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici  
Alla Soprintendenza Archeologica  
Al Consiglio della 1ª Circoscrizione

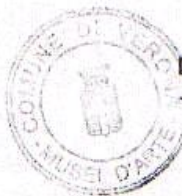
Riscontro la vostra lettera pari oggetto del 27 gennaio scorso, ns. Protocollo Generale n. 27653.

Posso assicurarvi che la Direzione Musei e Monumenti, non competente su Corte Melone, circa la quale tuttavia andrò ad informarmi, ha seguito con molta partecipazione ed interesse – per ragioni di contiguità e pertinenza dell'Arco dei Gavi e per antica consuetudine di dialogo con i progettisti fin dai tempi della direzione di Licisco Magagnato – il percorso progettuale della protezione dell'Arco dei Gavi e della riqualificazione della piazzetta Castelvecchio.

Proprio per questo condivido le puntuali osservazioni che l'architetto Luigi Calcagni, a nome di Artecò, vi ha inviato in risposta il 18 febbraio scorso. Comprendo la vostra preoccupazione che il dispositivo possa apparire macchinoso, ma ritengo che sia in realtà solo impegnato ad essere rispettoso sia della dignità del monumento sia delle esigenze di chi lo gode insieme con l'intero slargo urbano, comunque bisognoso di riordino e riqualificazione. Essendo per molteplici ragioni improponibile un ritorno dell'arco nella collocazione precedente, l'imminente intervento vuole sottolineare l'ormai storicizzata decontestualizzazione del monumento, oltre naturalmente a proteggerlo, e costituisce una soluzione architettonica e urbanistica altamente personalizzata e dunque non ripetibile, come sembrate ironizzare, in altri contesti.

Mi dispiace che Italia Nostra, anziché riconoscere lo sforzo dell'Amministrazione e dei tecnici, di fare, nonostante le difficoltà dei tempi, degli interventi adeguati alla qualità dei temi, banalizzi con generica superficialità le questioni economiche. Se, come ci auguriamo e ci siamo impegnati a garantire, il sistema funzionerà, i 700.000 Euro, in buona parte finanziati dalla Fondazione Cariverona, mi sembrano assai ben spesi.

Con i migliori saluti.



Il dirigente Settore  
Direzione Musei Monumenti  
dott.ssa Paola Marini

*Paola Marini*

Direzione Musei d'Arte e Monumenti  
Museo di Castelvecchio  
Corso Castelvecchio, 2 - 37121 Verona  
Tel. 0039 045 8062611 - Fax 0039 045 8010729  
castelvecchio@comune.verona.it - www.comune.verona.it  
C.F. e P. IVA 00215150236

Alla Direttrice Musei Monumenti dott.ssa Paola Marini  
Al Sindaco del Comune di Verona.  
All'Assessore ai Lavori Pubblici.  
Alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici.  
Alla Soprintendenza Archeologica.  
Al Consiglio della Prima Circoscrizione.  
Oggetto: Progetto Arco dei Gavi.

Riscontro la Sua lettera del 25 febbraio scorso, vs Protocollo n. 49560 .

Quale presidente della sezione veronese di Italia Nostra, ringrazio per la risposta alla nostra del 27 gennaio scorso. Vorrei tuttavia presentare alcune osservazioni e sollevare qualche obiezione.

Ho avuto la fortuna di conoscere direttamente dalle parole del compianto professor Licisco Magagnato il percorso progettuale e poi realizzativo di Castelvecchio e trovo improprio, per tante ovvie ragioni, paragonarlo con quello relativo all'Arco dei Gavi.

Del professor Magagnato ricordo la sua figura di combattente, che non esitava a 'scontrarsi' con il 'potere' se, in nome della salvaguardia del nostro patrimonio culturale, lo avesse ritenuto doveroso. Anche a rischio della propria carriera.

Sul valore estetico del progetto preparato dallo studio Arteco non ho nulla da eccepire. Come gran parte delle proposte architettoniche sono soggette alle critiche, siano esse positive oppure negative. Non è certo quello il punto.

La nostra sezione da tempo propone di riportare l'arco nella sua collocazione autentica, al suo originario significato urbano. Inserito nell'originaria Via Postumia risulterebbe una straordinaria opportunità per valorizzare il monumento, mettere in luce un frammento di strada romana e ridurre al minimo i problemi di controllo.

Si potrebbe obiettare che il traffico non lo permette. Ebbene, ritengo che la scoperta di un così importante contesto storico meriti un piano della mobilità che preveda per Corso Cavour il passaggio dei soli mezzi di trasporto pubblico.

Sono certo che il compianto professor Magagnato avrebbe affrontato la questione con il coraggio necessario per il bene della città e della sua cultura.

Distintamente saluto.

Verona 03/03/2011

Giorgio Massignan  
(pres. prov. Italia Nostra)